

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Survey Srm – Contship fra 400 imprese del Nord Italia: il 58% si affida a spedizionieri

Nicola Capuzzo · Thursday, February 23rd, 2023

Milano – Contship e Srm (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) hanno presentato a Milano, in occasione del convegno Shipping Forwarding & Logistics meet Industry, la [5a edizione della Survey “Corridoi ed efficienza logistica dei territori”](#), con lo scopo di portare elementi di analisi di rilievo per accrescere la competitività della logistica italiana.

L’indagine ha interessato 400 aziende manifatturiere che esportano e/o importano via mare utilizzando container localizzate in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, tre regioni che rappresentano circa il 40% del Pil e il 53% del commercio estero italiano e un’importante quota del proprio commercio avviene via mare (il 31% per la Lombardia, il 38% per il Veneto e il 39% per l’Emilia Romagna).

Il 61% delle imprese intervistate ritiene la **digitalizzazione** fondamentale per la propria supply chain e tale percentuale arriva a coprire quasi tutto il campione (98%) se aggiungiamo quelle che ritengono sia mediamente importante. A motivare principalmente le imprese a investire in digitalizzazione sono “la possibilità di migliorare l’efficienza e presidiare tutte le fasi dei processi” (opzione scelta dal 56% delle imprese) e “la qualità dei propri servizi” (55%).

Passando alle criticità che devono affrontare i servizi digitali, il 31% delle imprese chiede un servizio fruibile per sé e i propri clienti e il 30% la possibilità di abbassare i costi di trasporto.

La guerra Russia-Ucraina ha avuto un impatto sulle nostre supply chain. Il 42% è la percentuale di imprese intervistate dichiara di aver avuto criticità nella catena logistica a causa della guerra tra Russia e Ucraina: in tutte le fasi della supply chain (26%), solo in import (11%) e solo in export (5%). La maggior parte delle imprese che ha riscontrato problematiche ha affermato di essere stata impreparata ad affrontarle e il 42% dichiara di non aver ancora trovato una soluzione adatta. Il 21% delle imprese si sta adoperando a trovare una copertura assicurativa, il 19% si sta indirizzando verso operatori logistici strutturati ad affrontare il problema e il 16% sta optando per una diversificazione delle materie prime in import e dei prodotti in export.

Il reshoring è invece risultato un fenomeno da monitorare: in base allo studio, l’11% delle imprese con sedi all’estero ha già pianificato o ha intenzione di riavvicinare parte o tutta la produzione delocalizzata. Il 38% di queste intende ottenere una maggiore autonomia produttiva a

vantaggio della resilienza. Il 37% vuole migliorare la qualità dei prodotti così da poter aggredire le fasce alte di mercato. Il 25% intende conseguire un considerevole efficientamento produttivo. La sostenibilità sta diventando parte integrante nella strategia delle imprese.

L'81% delle imprese intervistate (in forte crescita rispetto al 35% del 2021) include la **sostenibilità** all'interno della propria governance (con picchi di oltre il 90% in Lombardia ed Emilia Romagna), e il 57% lo fa da addirittura da quando è nata l'impresa. Il 70% delle imprese (era il 54% nel 2021) dichiara che i propri clienti attribuiscono un valore alto o molto alto alla sostenibilità ambientale (66% per la Lombardia, 69% per il Veneto e 76% per l'Emilia Romagna) e il dato cresce all'87% nella prospettiva dei prossimi due anni.

A proposito invece dei **corridoi logistici portuali**, considerando la tratta azienda-porto il trasporto intermodale resta poco utilizzato nelle regioni oggetto di analisi. In export, solo il 2% delle imprese utilizza la modalità strada-ferro (13% è il dato della media 2019-2022) mentre 5% è il dato per l'import (16% la media 2019-2022).

Per quanto riguarda i porti in export, Genova resta il porto più utilizzato (è tra le prime due preferenze per il 78% delle imprese); prendendo in esame la media 2019-2022, Genova resta primo (78%), seguito da Venezia (26%) e da La Spezia (16%).

In import, lo scalo del capoluogo ligure è l'opzione scelta dal 66% delle imprese. Se consideriamo la media 2019-2022, Genova resta primo (74%), seguito da Venezia (20%), Ravenna (18%) e da La Spezia (12%).

Per quanto riguarda i mercati di destinazione del nostro export via mare, il 40% delle aziende predilige mercati europei (Spagna e Regno Unito in testa); il 37% esporta in Asia (in modo particolare in Turchia e in Cina); il 32% delle imprese esporta in Nord America (23% negli Stati Uniti).

Per i mercati di origine dell'import via mare, infine, il 66% delle imprese ha indicato un mercato asiatico tra le prime due preferenze (Cina e India le prime due opzioni); il 16% opta per l'Europa (Spagna e Regno Unito in primis). Segue infine il Nord America, scelto dal 14% delle imprese (Stati Uniti in particolare).

Guardano infine alla gestione logistica **cresce il numero di imprese che affida la logistica in outsourcing**. Nelle operazioni di export è aumentato, passando dal 66% del 2022 al 77%; discorso simile vale nelle operazioni di import, con l'82% delle imprese che affida in outsourcing la logistica (dal 66% del 2022). Le imprese optano per lo spedizioniere nella logistica conto terzi: dalla survey emerge infatti che il 58% delle imprese utilizza prevalentemente le case di spedizione, il 20% le compagnie marittime, il 10% autotrasportatori di fiducia e l'8% si rivolge ad aziende di trasporto multimodale.

SFOGLIA e LEGGI a questo linkla 5a edizione della Survey “Corridoi ed efficienza logistica dei territori” di SRM e Contship Italia

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA DI SUPPLY CHAIN ITALY

This entry was posted on Thursday, February 23rd, 2023 at 8:00 pm and is filed under [Economia](#), [Market report](#), [Spedizioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.